

Depuratore del Garda progetto folle

Egregio direttore, trovo abbastanza sconcertante che il progetto relativo alla depurazione del Garda, mediante il trasferimento al bacino del Chiese dei reflui fognari dei comuni bresciani del Garda, dopo il trattamento previsto in due depuratori da realizzare a Gavardo e Montichiari, si basi su un presupposto senza alcun fondamento certo e scientifico: si dice che la condotta sub lacuale è pericolosa e deve essere abbandonata. Non si capisce su quali dati si fondi questa affermazione dal momento che l'attuale condotta svolge egregiamente la propria funzione da 35 anni, raccogliendo gli scarichi fognari dei Comuni dell'Alto Garda e trasferendoli al depuratore di Peschiera senza che mai si siano verificati problemi, neppure in occasione dei terremoti. Non si sono mai verificati incidenti e le condutture tengono; sono stati effettuati piccoli interventi di manutenzione per rimuovere alcune incrostazioni superficiali. Tuttavia, se si ritiene che la condotta sub lacuale è obsoleta, non c'è che da sostituirla visto che i nuovi materiali e le tecnologie sperimentate consentono di farlo con una spesa largamente inferiore ai 20 milioni di euro. Si posano nelle acque dei mari tunnel e condotte per trasportare gas, petrolio e altro, e qualcuno pensa pericolosa una condotta di pochi chilometri, che peraltro ha già dato buona prova in oltre 30 anni? Altro che spendere oltre 200 milioni (in partenza) previsti dal nuovo progetto. Con il finanziamento di 100 milioni già assegnato dal Cipe, oltre alla sostituzione della condotta sub lacuale, si possono realizzare opere di separazione delle acque bianche dalle nere, che molti Comuni hanno realizzato solo in minima parte. Con il vantaggio di mandare al depuratore di Peschiera meno materiale liquido che non giova affatto al buon funzionamento dell'impianto. Senza contare il disastro previsto per qualche anno sulla viabilità gardesana, già al collasso in alcuni mesi dell'anno, dal momento che il nuovo progetto prevede di sostituire le fognature esistenti da Gargnano a Salò, ove è previsto il passaggio nelle vie principali di transito del centro. E dopo Salò ancora fino ai nuovi depuratori da realizzare a Gavardo e Montichiari. Un progetto folle nel silenzio di cittadini e degli operatori che, anche a causa della pandemia, sono stati tenuti all'oscuro di quanto accadrà nei propri territori. Senza contare l'impatto sulle bollette dell'acqua che saranno gravate per ripagare gli oneri della realizzazione, come prevedono le nuove norme. Chi ha a cuore il Garda, il suo territorio e la sua economia turistica, faccia qualcosa per costringere le amministrazioni a discutere pubblicamente del progetto di depurazione. Gianpaolo Comini Salò